

nome ora non preciso, per tema, in questioni di scienza veterinaria, di incorrere in errore e in inesattezze.

Se così è, non solo il difendercene è giusto, ma è imperiosamente necessario per lo accertamento del valore stesso degli animali che ci arrivano.

E questa osservazione è fatta principalmente nell'interesse di coloro, che acquistano detti bovini; perchè essi comprano, è vero, a prezzo basso la merce, ma può darsi che il valore suo sia ancora, e d'assai, più basso del prezzo.

E se essi fanno lo scambio dei prodotti, è probabile che credano di aver venduto il loro vino ad un prezzo, mentre invece non l'hanno in realtà venduto che assai meno.

Ho parlato altra volta di insegnamento agrario, e mi son mostrato propenso più che alle cattedre fisse, meno accessibili, distanti, coalizzate, alle cattedre ed all'insegnamento ambulante, che percorra, cioè, le campagne, entri nella vita pratica, scenda tra i contadini, e loro riveli le conquiste della scienza e la parola umana e i moderni trovati dell'umano ingegno.

Vorrei che tra le altre cose che agli abitatori delle campagne si insegnano, una anche si insegnasse, e si fornissero i mezzi e consigli a ciò: voglio dire la selezione saggia e prudente nelle razze dei bovini, cercando di introdurre gli elementi migliori, scartando il peggio.

È certo che vi sono razze ottime di bovini, razze nostrane più produttive di reddito e di latte: cito, ad esempio, le razze svizzere e massime quella del cantone Schwitz.

Ma ben pochi pastori recansi sui mercati svizzeri a farne acquisto; e il costo eccessivo, il viaggio, le spese inerenti, i rischi, rendono meno accessibili alle borse minori quei luoghi e quei mercati.

Ora il Governo potrebbe giovare assai, importando esso stesso riproduttori e riproduttrici, favorendo, facilitando e propagando l'incrocio e la selezione.

Ricordo di aver visitato assai scuole; visitai, e più volte, la scuola agraria di Portici, che cito a cagion d'onore, ed ebbi campo di ammirarvi una veramente ricca collezione di bovini delle migliori razze svizzere, che danno una produzione di latte veramente rimarchevole.

Ebbene, il cortesissimo e sapiente diret-

tore di quello stabilimento, mi veniva dicendo come quei terrazzieri a molte miglia all'intorno, intelligenti e sagaci, praticando successivi incroci e selezioni accurate, giovati in ciò dal poter attingere al ricco fondo delle scuole in fatto di riproduttori e di prodotti, avevano trovato modo, senza spendere denaro, di avere portato il bestiame loro ad avere il tipo e i caratteri di quegli animali con molto costo importati dalle scuole.

Se così si facesse un po' dappertutto, se si combattessero i pregiudizi, che pur troppo serpeggiano sempre tra i contadini, opponendo loro insegnamenti ed esperienza, quanto vantaggio per le campagne nostre! quanta benemeranza per noi! quale alto guiderdone alle povere parole mie!

Un'ultima parola riguardo all'industria del caseificio.

Il cacio prodotto qui da noi può, specialmente se fatto bene, rivaleggiare col formaggio che ci viene dalla Svizzera; e cito ad esempio il formaggio Emental, che, fatto a dovere qui, si assomiglia e confonde con quello fatto colà.

Però qui non si sa farlo, e conviene far venire degli svizzeri a dirigere tale fabbricazione. Questi però, e ciò è spiegabilissimo, sono gelosi della loro abilità, e non insegnano a noi il mestiere.

Ora mi pare che il ministro potrebbe fare in modo che qualcuno di qui si recasse ad imparare a dovere in Svizzera tale arte, e la portasse e la diffondesse e la popolarizzasse fra noi.

Così adoperandoci, e non scoraggiandoci nè del compito arduo, nè della difficile mèta, e non disdegnando nessuna modesta conquista, io spero, onorevole ministro e onorevoli colleghi, che ci sarà dato di portare efficace aiuto agli agricoltori. Ciò sarà vantaggio economico e bene intesa politica.

In tal modo faremo amare sempre più al popolo la terra che gli diede i natali ed il sostentamento; ed esso nella modesta sua sfera contribuirà alla sua grandezza, così come con maggiore tenacia e vero intelletto d'amore nel di del bisogno sorgerebbe a difenderla. (*Bene!*)

Visocchi, relatore. All'onorevole Credaro debbo dire che in gran parte la diminuzione portata al capitolo 24 è solo apparente, inquantochè quella somma per lire 2,800 è trasportata al capitolo 28, allo scopo di intro-